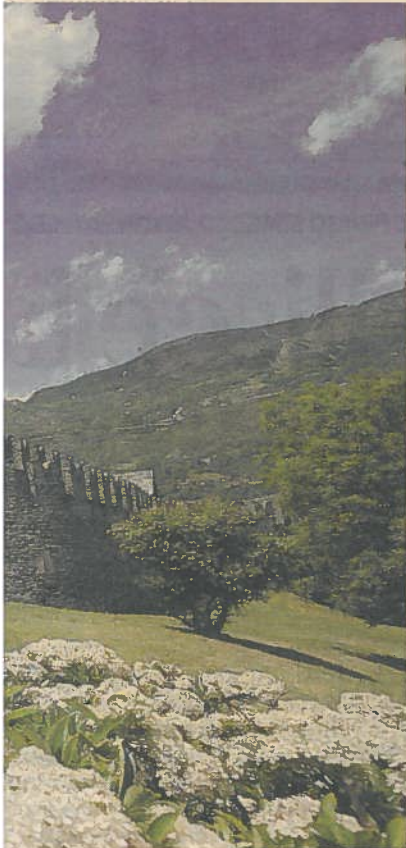


**Passeggiare** Le tappe durano fra le quattro e le sei ore. Alla scoperta di boschi, castelli, chiese e antiche vigne



EMILIO SCOTIS/TIPS

**Castello di Fénis**  
E' uno dei più famosi manieri medievali della Valle d'Aosta. Noto per la sua architettura scenografica, con la doppia cinta muraria merlata che racchiude l'edificio centrale e le numerose torri il castello è una delle maggiori attrazioni della Valle

**Per l'Expo**  
**In 300 mila sulla funivia del Monte Bianco**

La «potenza del limite», forza e consapevolezza: la Valle d'Aosta si prepara a far emergere la sua verticalità all'Expo 2015 di Milano. Annuncio dato a Cogne dal coordinatore del turismo regionale Stefania Riccardi. Il «limite» interpretato da cose e uomini: i Quattromila metri (la piccola regione ne ha più di ogni altra in Europa), la nuova funivia del Monte Bianco e una guida che si è ritagliato un posto nel mondo alpinistico internazionale, Hervé Barmasse, di Cervinia. «La nostra popolazione - dice Riccardi - conosce molto bene i limiti geografici, li ha affrontati per sopravvivere».

Barmasse è guida del Cervino e nel 2015 saranno celebrati i 150 anni della prima salita, quella di sir Edward Whymper, il disegnatore inglese inviato ventenne ai piedi della grande montagna dagli editori londinesi interessati a raccontare anche con immagini le gesta dei connazionali sulle Alpi. Whymper si calò nella parte a tal punto che diventò alpinista e vinse la sfida per raggiungere la vetta del Cervino, «il più nobile scoglio d'Europa», come lo definì John Ruskin.



E di superamento di un limite la Valle d'Aosta parlerà anche con la funivia del Monte Bianco (nella foto). I cantieri dovrebbero chiudersi proprio nell'anno dell'Expo. Un'opera da oltre cento milioni che sostituirà lo storico tracciato ideato fra le due guerre dall'ingegner Lora Totino e considerato «l'ottava meraviglia del mondo». La nuova funivia (cabine vetrate e rotanti) raggiungerà da Entrèves (Courmayeur) Punta Helbronner, a quasi 3500 metri di quota. Di qui il collegamento già esistente con l'Aiguille du Midi e Chamonix, sull'altro versante della montagna. L'obiettivo è il trasporto di trecentomila persone all'anno contro le centomila attuali. [E. MAR.]

**Valle D'Aosta**  
**nza vertigini**

ori che temono freddo e ghiaccio  
ltitudine non supera i 1800 metri

e vie, a ridosso dei metri e che sono faticante e gettonate «géants». È una valle, dove la presenza di vigna (alcune antiche vigne recuperate) ai caseggiati sono cento), esciate ai ponti rocciosi. La natura è di paschi incisi da muretti a secco, attraversano dirupi ai terrazzamenti o tre filari di viti. Un poco faranno il loro della Regione a strategia per l'agricoltura (piccola che è uno dei «punti di forza»), dice Bertale mulattiere sono dei 74 Comuni valdostani ha coinvolto gli

enti locali, così come tutte le figure dell'offerta turistica valdostana. Il camminare «lento e verde» è stata la proposta concreta in un convegno che si era aperto venerdì con un collegamento da Amsterdam sui «big data», sull'incrocio possibile di informazioni derivate dall'uso di internet e dei cellulari. A parlare il professor Euro Beinat dell'Università di Salisburgo che ha sottolineato come l'uso del sistema di ricerca scientifica dei grandi dati (a milioni) memorizzati dalle nuove tecnologie comunicative «possono essere analizzate a fini turistici». Con i suoi studi ha scoperto che i turisti cinesi «arrivano in Italia via terra», dopo essere atterrati in città tedesche, dove la burocrazia legata ai visti è più semplice e veloce. E l'assessore al Turismo Aurelio Marguerettaz ha aggiunto: «E non scelgono né mare, né montagna, ma le città d'arte, con ultima tappa Milano per lo shopping».